

---

## ALPI APUANE » VERSO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

---



Uno scorcio del Parco delle Alpi Apuane

# Guerra del Parco le consigliere del Pd appoggiano Bezzi

Le politiche chiedono a Rossi una donna al comando  
«Ama anche l'ambiente». E Putamorsi pensa al ritiro

## di **Melania Carnevali**

▶ MASSA

«Caro governatore Rossi, noi vogliamo Riccarda Bezzi come presidente del Parco delle Alpi Apuane». Non è il contenuto di un appello delle associazioni ambientaliste, ma una lettera scritta dalle consigliere comunali del Pd: **Elena Fruzzetti**, che è anche la capogruppo del partito, **Rosanna Liggio**, **Elenonora Biancolini**, **Sabrina Bertelloni** e **Giovanna Santi**. Ed è come se la politica (femmina) si fosse ribellata a se stessa in nome di qualcosa di più grosso: il riscatto delle donne sugli uomini.

Certo, le consigliere dem non stanno appoggiando una donna qualsiasi, ma una figura del mondo ambientalista locale: **Riccarda Bezzi**, attuale consigliera del Parco e membro del Cai, con però una posizione radicale nei confronti delle cave di marmo nel Parco. Fu una delle prime a schierarsi infatti per il sì alla chiusura «graduale» delle cave in area Parco, nella battaglia sul piano paesaggistico regionale, contrariamente a tutto il Pd regionale e locale (e non solo) che invece si erse a paladino del mondo del marmo.

In ballo adesso c'è la carica da presidente del Parco delle Alpi Apuane, un posto occupato da sempre da uomini e peraltro provenienti da un partito. Nel 2013 fu una partita tutta la maschile giocata in casa Pd: da una parte c'era l'ex sindaco di Montignoso **Federico Binaglia**, e dall'altra **Alberto Putamorsi**, ex segretario del Pd di Fivizzano, che poi ha avuto la meglio.

Adesso il presidente della Regione Toscana dovrebbe procedere con la nomina fra i quattro nomi scelti nei giorni scorsi dalla comunità del Parco: due uomini e due donne, così vuole la legge regionale 30 del 2015. I primi due in lizza (per voti) sono l'ex sindaco di Minucciano, **Domenico Davini** e lo stesso Putamorsi, il quale però adesso sembra volersi ritirare. Troppe pugnalate alle spalle, si dice. A lui che era dato per vincitore assoluto e che poi ha fatto i conti con la retromarcia di metà comunità parco.

Se così fosse, se cioè Puta-

morsi si ritirasse, in teoria, dovrebbe essere nominato un sostituto, che potrebbe essere **Fabrizio Molignoni**, anche lui del Cai, il nome proposto dal sindaco di Massa, **Alessandro Volpi**, ma mai passato

La nomina avverrà nelle prossime settimane. Il tema - fanno sapere dalla Regione - non è ancora all'ordine del giorno del presidente (che oggi, in tema di cave, firmerà il protocollo sulla sicurezza insieme ai procuratori toscani e ai carabinieri forestali di Firen-

ze).

### La lettera delle consigliere.

Le consigliere dem vogliono Riccarda Bezzi. E lo scrivono direttamente al governatore della Toscana. «È forte la speranza di aprire una nuova fase nella gestione del Parco, anche in una più innovativa e quanto mai necessaria visione di genere - scrivono le consigliere a Rossi - Il territorio delle Alpi Apuane è un eco-sistema straordinario quanto delicato. La presenza al proprio interno di zone di escavazione rende

necessario una nuova filosofia che guidi le future scelte strategiche del Parco, una filosofia che richiami i valori della nostra storia e della nostra cultura, che vede nella tutela del paesaggio e in un uso responsabile delle risorse un caposaldo dell'azione politica».

Il nome quindi, per loro, è Riccarda Bezzi, una «persona seria - scrivono - e preparata sulle tematiche ambientali; ha vasta esperienza di questioni amministrative». La sua nomina a presidente «sarebbe un



**Riccarda Bezzi**

bel segnale», dicono «non solo per aprire una nuova fase, ma anche come espressione del riconoscimento del valore e dell'importanza che sempre più donne hanno saputo meritare nell'attività politica e rivestendo cariche istituzionali».

E aggiungono: «Riteniamo che una rappresentanza equilibrata di donne e uomini costituisca un'esigenza di giustizia di per sé, e debba concretamente manifestarsi in ogni forma di organizzazione democratica».

